



**Scuola  
Università  
Ricerca**

## **FEDERAZIONE PROVINCIALE**

**Corso Marconi 34, 10125 Torino**

**Tel/fax 011.655.897**

**[scuola@cubpiemonte.org](mailto:scuola@cubpiemonte.org) -**

**[www.cubpiemonte.org](http://www.cubpiemonte.org)**

---

# **SABATO 26 NOVEMBRE 2011 ORE 9 PRESIDIO DAVANTI AL TEATRO CARIGNANO**

## **CHIEDIAMO AL NUOVO MINISTRO PROFUMO UN'INVERSIONE DI TENDENZA**

La Cub Scuola Università Ricerca invita tutti i lavoratori, in particolare quelli che lavorano nell'ambito dell'istruzione pubblica, **a partecipare al presidio che si terrà sabato 26 novembre, dalle ore 9, di fronte al Teatro Carignano.**

Contemporaneamente, all'interno del teatro, si svolgerà il convegno ***Si può salvare la scuola italiana? Chi, come, quando?*** al quale dovrebbe partecipare anche il nuovo ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo.

Anche noi, lavoratori della scuola, abbiamo risposte da dare al titolo del convegno. Si può salvare la scuola italiana? Sì, certo: non solo si può, ma si deve. Quale altra possibilità ha un paese civile se non quella di avere una buona scuola pubblica?

Chi la può salvare? Chi governa la scuola se tiene nel dovuto conto le esigenze di chi, in essa, lavora e studia.

Come? Con una netta inversione di rotta rispetto alle politiche scolastiche degli ultimi anni. In particolare, visto che l'Europa viene continuamente tirata in ballo per chiedere sacrifici, chiediamo che si tenga conto dell'UE anche per ciò che riguarda la media della spesa europea per l'istruzione: sono perciò necessari forti investimenti, che riportino il nostro Paese nel novero dei Paesi europei con cui dobbiamo confrontarci. In Italia l'incidenza sul Pil della spesa in istruzione e formazione è pari al 4,6 per cento (2008), valore inferiore a quello dell'Ue27 (5,2 per cento) - dati ISTAT 2011;

### **DI CONSEGUENZA CHIEDIAMO:**

- ripristino di un organico adeguato alle esigenze di una scuola efficiente e stabilizzazione del personale precario;
- ripresa della contrattazione nazionale, ripristino degli scatti di anzianità, stipendi paragonabili a quelli dei lavoratori della scuola del resto d'Europa;
- di archiviare una visione "meritocratica" del lavoro docente e di sostituire ad essa un'impostazione solidaristica: non la competizione, ma la collaborazione solidale tra docenti è l'unico atteggiamento che possa garantire una scuola serena e migliore di quella attuale.

**Quando deve accadere tutto questo? Subito, altrimenti sarà  
troppo tardi!**